



Chioggia Terminal Crociere s.r.l.

***MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO
RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DELLE
IMPRESE***

ai sensi del D.Lgs. 231/01

Chioggia Terminal Crociere s.r.l.

Approvato con Determina dell'Amministratore Unico n. 1 del 23/01/2018

Indice

1. Obiettivi	Pag. 3
2. Descrizione di Chioggia Terminal Crociere Srl	Pag. 5
3. Principali modalità di attuazione degli illeciti e relative aree di rischio	Pag. 8
4. Modello organizzativo	Pag. 9
a. Codice etico	Pag. -09
b. Misure a contenimento del rischio di reato	Pag. -09
c. Organismo di Vigilanza	Pag. -10
d. Sistema sanzionatorio	Pag. -12
e. Piano di formazione	Pag. -13
f. Piano di informazione	Pag. -14

Allegato 1 Elenco dei reati

Allegato 2 Analisi del rischio

Allegato 3 Codice etico

Allegato 4 Descrizione delle misure

Allegato 5 Quadro complessivo delle misure a fronte dei rischi di reato

Obiettivi

Obiettivo del presente documento è la definizione dei modelli di organizzazione, di gestione e controllo prescritti dal D.Lgs. 231/01. Lo scopo di tali modelli è quello di prevenire i reati per i quali la legge in questione prescrive la responsabilità amministrativa dell'impresa.

I reati, espressamente indicati dalla legge, sono riconducibili alle seguenti categorie:

1. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico
2. Delitti informatici e trattamento illecito dei dati
3. Delitti di criminalità organizzata
4. Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione
5. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo, in strumenti o segni di riconoscimento
6. Delitti contro l'industria e il commercio
7. Reati societari
8. Reati con finalità di terrorismo e/o di eversione dell'ordine democratico
9. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili
10. Delitti contro la personalità individuale
11. Abusi di mercato
12. Omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro
13. Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni e altre utilità di provenienza illecita
14. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore
15. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
16. Reati transnazionali ex lege n. 146/06
17. Reati ambientali
18. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

Per il dettaglio dei reati si veda l'*Allegato 1.*

La responsabilità dell'impresa è prevista nei casi in cui i reati siano posti in essere nell'interesse o a vantaggio della stessa da soggetti in posizione apicale o da soggetti posti sotto la direzione o la vigilanza dei primi.

Nel primo caso, l'impresa non risponde se prova che:

- a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla lettera b).

Nel secondo caso, l'impresa è responsabile se il reato è stato reso possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o di sorveglianza. In ogni caso è esclusa l'inosservanza di tali obblighi, se si è adottato, ed efficacemente attuato, un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire il reato.

Per la definizione del Modello si è proceduto conformemente a quanto disposto dalla legge e sulla base delle indicazioni fornite dalle associazioni di categoria, in particolare di Confindustria.

Si è effettuata, quindi:

- la mappatura delle principali modalità di attuazione degli illeciti con l'individuazione delle aree a rischio;
- la mappatura dei sistemi di controllo preventivi in essere;
- l'individuazione degli adeguamenti necessari al sistema di controllo;

per procedere alla definizione del Modello, attraverso la descrizione di:

- o il codice etico;
- o le procedure a contenimento del rischio di reato;
- o l'Organismo di Vigilanza;
- o il sistema sanzionatorio;
- o il piano di formazione e informazione per i dipendenti.

Per la disciplina dell'Organismo di Vigilanza ci si è attenuti alle "Linee Guida per l'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/01 e per il coordinamento con la funzione di vigilanza del Collegio sindacale" dell'IRDCEC Istituto di Ricerca dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili del maggio 2013.

Descrizione di Chioggia Terminal Crociere srl

La società **Chioggia Terminal Crociere Srl** (in breve C.T.C.), è stata costituita il 5 maggio 2014 da Camera di Commercio di Venezia Rovigo come socio di maggioranza con partecipazione iniziale del 55% e Comune di Chioggia – attraverso la sua partecipata SST con il 45%, allo scopo di sviluppare il settore della crocieristica nel porto di Chioggia e di promuovere futuri investimenti e opportunità per gli operatori chioggiotti di acquisire nuovi traffici e sviluppare economie e occupazione nelle realtà locali, lagunari e nazionali.

Il 28 dicembre 2016, con assemblea straordinaria dei soci è stata deliberata una ricapitalizzazione della società che ha visto una diminuzione della partecipazione di SST a favore della Camera di Commercio che ora detiene il 90% delle quote. L'operazione è stata fatta nell'ottica di una probabile e non molto lontana entrata in società di investitori privati già attivi nel settore crocieristico, che potrebbero dare il giusto impulso allo sviluppo del progetto societario.

La struttura societaria di C.T.C. è quella di una micro impresa con un Amministratore Unico con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione ed una dipendente con funzioni di segreteria e relazioni esterne, ed un bilancio annuo nettamente inferiore a 2 milioni di euro.

L'attività di CTC è iniziata con alcune toccate di prova di navi da crociera e maxi yacht a partire dalla stagione 2015 che hanno permesso di testare le reali potenzialità del nostro scalo e di instaurare rapporti commerciali con alcune compagnie.

Chioggia Terminal Crociere Srl si trova tuttavia ad operare in un contesto molto delicato, legato alle peculiarità della città di Chioggia e del suo porto, ed alla vicinanza con Venezia, il secondo scalo turistico italiano.

Il D.Lgs 169/2016 "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84 in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124", ha recentemente unito i porti di Chioggia e Venezia all'interno dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale. Questa "unione" se da un lato ha comportato dei rallentamenti nella programmazione delle attività dovuti alla non semplice ripartizione delle competenze, dall'altro rappresenta un'opportunità di sviluppo per la crocieristica a Chioggia in maniera complementare a Venezia.

Chioggia Terminal Crociere attualmente opera nello scalo di Isola Saloni mediante concessione demaniale marittima relativa ai seguenti edifici:

Centro Polifunzionale concessione demaniale marittima n. 01/2009

Nel 2015 CTC è subentrata ad A.S.PO. nella concessione demaniale marittima n. 01/2009 rep. n. 495, relativa ad una Palazzina di 1.200 mq. adibita a Centro Polifunzionale per servizi portuali e crocieristici. La concessione con durata quindicennale, ha scadenza nel 2024.

Si tratta di una palazzina sviluppata su due piani dove il piano terra è stato predisposto a zona imbarco sbarco per i passeggeri, con dotazione di macchinari per il controllo dei bagagli a mano e archetti per il controllo radar delle persone.

Il primo piano, utilizzato fino ad ora per ospitare alcune conferenze ed eventi, potrà ospitare uffici amministrativi ed il transito dei passeggeri una volta realizzato il finger, un collegamento mobile atto a collegare, in quota, il boccaporto di uscita della nave con il piano fisso di sbarco/imbarco.

Magazzino deposito doganale concessione demaniale n. 11/2016

La Camera di Commercio di Venezia Rovigo, per tramite della sua società controllata al 100% "In House s.r.l.", nel 2012 acquisì l'intero capitale di A.T.O. s.r.l., società detentrica di concessione demaniale sulla quale insisteva un magazzino per deposito doganale con superficie di circa 2.300 mq, confinante con il Centro Polifunzionale di Isola Saloni.

Nel 2015, nell'ambito di una razionalizzazione delle proprie società partecipate, i legali rappresentanti della Camera di Commercio sottoscrissero l'atto con il quale l'Ente Camerale, conferendo la propria Azienda Speciale Venezi@opportunità nella propria controllata In House S.r.l. dettero vita all'attuale Camera servizi s.r.l che perciò acquisì anche il 100% di A.T.O. s.r.l.

Con provvedimento n. 182 del 25 luglio 2016 la Giunta camerale deliberò di dare mandato al Presidente ed al Segretario Generale di procedere alla conclusione dell'iter iniziato nel 2012 con l'acquisto delle quote di A.T.O. s.r.l., per mezzo della redazione di un piano che portasse alla fusione per incorporazione di ATO SRL in CTC SRL.

Nel frattempo, infatti, la concessione 06/2012, rilasciata ad ATO Srl con scadenza il 31/12/15, alla data del 01/01/2016 fu rinnovata a nome di Chioggia Terminal Crociere Srl per ulteriori 4 anni (scadenza il 31/12/2019).

Per ultimare il progetto iniziale e fornire a C.T.C tutti gli strumenti necessari per lo start up della sua attività in campo crocieristico, occorre quindi ora ricompattare la

partecipazione dell'immobile di ATO SRL con CTC SRL detentrica della concessione demaniale su cui insiste l'immobile.

Passerella

Per consentire una migliore distribuzione logistica delle attività previste nei due stabili, è stato realizzato il loro collegamento attraverso una passerella metallica pedonale. L'infrastruttura, costruita a fronte dell'atto suppletivo alla concessione 01/2009, è stata realizzata grazie anche ad un finanziamento del progetto Europe Adriatic Sea Way.

La costruzione di questa struttura, che sarà in grado di movimentare contemporaneamente un alto numero di persone, grazie alla messa in funzione di due capienti ascensori realizzati sullo standard degli ascensori in uso nelle stazioni e negli aeroporti, rappresenta un investimento importante che la Società ha ritenuto strategico e necessario per adeguare la logistica dei servizi in occasione dell'arrivo di navi passeggeri.

Per completare il progetto infrastrutturale sarebbe necessario ottenere le **concessioni demaniali del piazzale marittima ovest, lato nord e bacino marittima** al fine di realizzare un **Finger** - collegamento mobile atto a collegare, in quota, il boccaporto di uscita della nave con il piano fisso di sbarco/imbarco - ed una **struttura di ormeggio** per le imbarcazioni Shuttle per la Laguna, Delta del Po e navigazione fluviale.

Principali modalità di attuazione degli illeciti e relative aree a rischio

Per effettuare l'analisi dei rischi, il RPCT ha descritto l'attività svolta e i possibili ambiti di rischio per la commissione dei reati, presupposto della responsabilità amministrativa dell'impresa.

L'analisi del rischio è stata effettuata valutando, per ogni fattispecie di reato:

- le possibili modalità con cui esso potrebbe essere commesso in azienda;
- le aree dell'azienda che potrebbero essere coinvolte dal reato;
- il rischio che il reato sia commesso.

I reati sono organizzati in macrocategorie ed indicati nella mappatura solo quando abbiano rilievo per la realtà aziendale. Negli altri casi non sono citati.

Per la valutazione del rischio di commissione del reato, si tiene conto dei seguenti elementi:

- **l'interesse o il vantaggio** che potrebbe derivare all'azienda dalla commissione del reato. Il reato, infatti, può essere imputato alla responsabilità dell'impresa solo se posto in essere a suo vantaggio o nel suo interesse;
- **i contesti** in cui il reato può realizzarsi, anche tenendo conto:
 - i. della storia aziendale. Ci si chiede, infatti, se il contesto che può determinare il sorgere del reato si sia mai presentato e, in caso positivo, con quale frequenza;
 - ii. della motivazione che l'azienda potrebbe avere alla commissione del reato;
- **la disponibilità dei mezzi** per la commissione del reato.

I tre elementi possono essere valutati come: nullo – molto basso – basso – medio – elevato.

Il valore del rischio non è la media aritmetica del valore dei tre elementi ma il risultato di una valutazione qualitativa.

Può qualificarsi come nullo – molto basso - basso – medio – elevato.

All'[Allegato 2](#) l'analisi dei rischi.

Modello organizzativo

Sulla base delle considerazioni che precedono si adotta il Modello che poggia sui seguenti punti:

- a. Codice etico;
- b. Misure a contenimento del rischio di reati;
- c. Organismo di Vigilanza;
- d. Sistema sanzionatorio;
- e. Piano di formazione e informazione per i dipendenti e collaboratori.

a) Codice etico

L'Amministratore, i dipendenti ed i collaboratori di Chioggia Terminal Crociere s.r.l. sono tenuti al rispetto del codice etico dell'azienda.

Il codice definisce i principi ai quali si ispira l'azienda nello svolgimento dell'attività.

Il codice etico è riportato all'Allegato 3.

b) Misure a contenimento del rischio di reato

Qui di seguito si riportano le misure attualmente in essere a contenimento del rischio di reato. Tali misure consistono in:

1. CONTROLLI ESTERNI

2. POTERI

3. FLUSSI INFORMATIVI A SCOPO DI CONTROLLO

4. REGOLAMENTI E PROTOCOLLI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ

- a. Procedure contabili e fiscali
- b. Procedura omaggi e sponsorizzazioni
- c. Procedura per la protocollazione e la conservazione della documentazione
- d. Regolamento per la selezione del personale destinato all'assunzione o all'instaurazione di rapporti di collaborazione o a progetto
- e. Regole per l'uso dei sistemi informatici e per la tutela del diritto d'autore e dei segni distintivi
- f. Procedura di gestione dei rifiuti
- g. Procedura di due diligence in caso di acquisti di partecipazione in società o partnership
- h. Sistemi di pubblicità anticorruzione

5. MISURE DI SICUREZZA INFORMATICA

6. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE DEI LAVORATORI

7. VINCOLI CONTRATTUALI CHE IMPONGONO AGLI OUTSOURCER L'ADOZIONE DI MISURE A CONTENIMENTO DEL RISCHIO DI REATO

L'identificazione delle misure e la relativa adeguatezza sono valutate tenendo conto delle indicazioni fornite da Confindustria.

La descrizione delle misure è riportata all'*Allegato 4*.

Il quadro complessivo delle misure a fronte dei relativi rischi di reato è riportato all'*Allegato 5*.

c) Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza (di seguito OdV) è un organo nominato dall'organo amministrativo della società.

Esso è stato individuato nell'avv. Mario Feltrin, dirigente della Camera di Commercio Venezia Rovigo Delta lagunare.

All'Organismo di Vigilanza sono attribuiti in generale i seguenti compiti:

1. verificare l'adeguatezza del Modello adottato, proponendo agli amministratori gli eventuali aggiornamenti qualora le analisi operate rendano necessario effettuare correzioni ed adeguamenti;
2. stabilire:
 - a. la tipologia di informazioni necessarie allo svolgimento dell'attività dell'OdV e le modalità con cui si realizza il flusso di tali informazioni (su richiesta, ad intervalli regolari etc.);
 - b. le modalità con cui amministratori, dirigenti, dipendenti e collaboratori riferiscono all'OdV di comportamenti illeciti di cui siano a conoscenza o segnalano eventuali criticità;
3. esercitare il controllo sul rispetto delle misure adottate a contenimento del rischio di reati individuando le modalità, anche a campione, con cui procedere. L'OdV sarà tenuto ad adottare modalità di controllo stringente per le fattispecie che dalla mappatura dei rischi risultino a probabilità elevata di rischio;
4. segnalare all'organo amministrativo eventuali comportamenti contrari alle procedure previste dal Modello e dal Codice Etico per l'applicazione delle relative sanzioni disciplinari o per la risoluzione del contratto nel caso di collaboratori esterni;
5. denunciare alle autorità competenti eventuali reati di cui venisse a conoscenza nell'esercizio delle sue funzioni;

Su un piano più specificatamente operativo all'OdV sono altresì affidati i seguenti compiti:

- 1 attivare eventuali procedure a contenimento del rischio di reato previste dal Modello restando precisato che in ogni caso le attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del management operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;
- 2 effettuare ricognizioni dell'attività aziendale ai fini dell'aggiornamento della mappatura delle aree di attività a rischio nell'ambito del contesto aziendale;
- 3 coordinarsi con le altre funzioni aziendali per il monitoraggio delle attività nelle aree a rischio prevedendo lo svolgimento periodico di controlli di routine e di controlli a sorpresa nei confronti delle attività aziendali sensibili, effettuando specifici approfondimenti, analisi e controlli sulle procedure esistenti, sugli atti societari e sui contratti di maggior rilevanza nelle aree di attività a rischio;
- 4 raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in funzione del rispetto del Modello, nonché aggiornare la lista delle informazioni che devono essere obbligatoriamente trasmesse all'OdV o tenute a sua disposizione;
- 5 controllare l'effettiva presenza e la regolare tenuta ed efficacia della documentazione richiesta in relazione a quanto previsto nel Modello per le diverse tipologie di reato;

L'Organismo provvederà ad informare dell'attività svolta l'organo amministrativo con cadenza periodica.

In particolare, l'Organismo deve predisporre:

- con cadenza semestrale, una relazione di sintesi avente ad oggetto la valutazione dell'attività complessivamente svolta rilevando lo stato del rischio connesso alle attività e anticipando laddove possibile le criticità e i dovuti "alert" verso il management aziendale;
- il piano di attività, da presentare entro la fine dell'anno di ciascun esercizio, contenente le seguenti informazioni minime:
 - il programma delle verifiche;
 - il budget dell'OdV per il corrente esercizio;
 - le previsioni di implementazione delle procedure adottate;
 - le eventuali proposte di modifica al modello organizzativo;
 - i rapporti con gli organi di controllo societario;
 - le iniziative di formazione e diffusione del modello.

L'OdV provvede ad una informativa continuativa nei confronti dell'organo amministrativo nel caso in cui vengano riscontrate situazioni di criticità nella struttura e nell'organizzazione aziendale.

I verbali dell'OdV saranno trasmessi al Direttore Generale e saranno sempre a disposizione dell'organo amministrativo.

L'organo amministrativo e i dipendenti hanno l'obbligo di riferire all'OdV ogni notizia rilevante relativa a violazioni del Modello.

L'omessa comunicazione di informazioni rilevanti potrà essere sanzionata secondo quanto previsto dal presente Modello.

d) Sistema sanzionatorio

I comportamenti contrari

- alle norme dell'ordinamento;
- al codice etico;
- alle procedure prescritte nel Modello;
- alle misure a tutela della salute e della sicurezza sul lavoro;

si intendono pregiudizievoli dell'interesse dell'azienda. Si considera tale anche la violazione degli obblighi di informazione all'OdV. La sanzione sarà commisurata alla gravità dell'infrazione ed all'eventuale reiterazione della stessa; della recidività si terrà altresì conto anche ai fini della comminazione della sanzione consistente nel licenziamento.

Una errata interpretazione dei principi e delle regole stabiliti dal Modello potrà costituire esimente soltanto nei casi di comportamento in buona fede in cui i vincoli posti dal Modello dovessero eccedere i limiti di approfondimento richiesti ad una persona di buona diligenza.

Tali comportamenti determinano quanto segue.

1. Per i dipendenti

Verranno applicate le sanzioni disciplinari previste dal contratto collettivo nel rispetto delle procedure stabilite dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori. La sanzione viene applicata dal Direttore Generale su segnalazione dell'OdV.

In applicazione del principio di correlazione tra le mancanze dei lavoratori e i provvedimenti disciplinari si stabilisce che i comportamenti sono sanzionati a seconda del rilievo che assumono le singole fattispecie considerate e le sanzioni in concreto previste per la commissione dei fatti stessi e sono ponderate e proporzionate in base alla loro gravità e all'eventuale loro reiterazione, distinguendosi in ordine crescente, tra:

- a. biasimo inflitto verbalmente per le mancanze lievi;
- b. biasimo inflitto per iscritto nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto;
- c. multa in misura non eccedente l'importo di 4 ore della normale retribuzione;
- d. sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di 10

giorni;

- e. licenziamento disciplinare senza preavviso e con le altre conseguenze di ragione e di legge

come previsto dall'art. 225 del CCNL per i dipendenti di aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

Prima dell'adozione di qualsiasi provvedimento disciplinare nei confronti del lavoratore a questi sarà contestato l'addebito e lo stesso sarà sentito a sua difesa.

Ad eccezione del richiamo verbale tutte le contestazioni avverranno per iscritto e i provvedimenti disciplinari non potranno essere applicati prima che siano trascorsi 5 (cinque) giorni nel corso dei quali il lavoratore potrà presentare le sue giustificazioni.

L'adozione del provvedimento sarà anch'essa motivata e comunicata per iscritto. Per quanto qui non espressamente indicato si richiama il CCNL sopraddetto.

2. Per gli Amministratori

In caso di violazione del Modello da parte dell'Amministratore Unico, l'OdV ne darà immediata comunicazione ai soci e al Revisore Unico dei conti, i quali adotteranno i provvedimenti del caso nell'ambito delle rispettive attribuzioni.

3. Per l'Organismo di Vigilanza

In caso di violazione del presente Modello da parte dell'OdV, chi ne venisse a conoscenza informerà immediatamente l'Amministratore Unico che prenderà gli opportuni provvedimenti tra cui la revoca dell'incarico e la conseguente nomina di un nuovo OdV.

e) Piano di formazione

Il piano di formazione è adottato nella consapevolezza che i modelli organizzativi si dimostrano efficaci solo qualora siano conosciuti all'interno dell'azienda e fatti propri da ciascuno.

Si decide di ricorrere a un intervento di formazione destinato ai dipendenti. Il piano prevede l'illustrazione del d.lgs. 231/01 e delle problematiche organizzative che essa pone all'interno dell'azienda; la descrizione del Modello adottato con particolare attenzione alle procedure e al Codice Etico.

La prima formazione consisterà nell'illustrazione dei principi del D. Lgs. 231/01, degli elementi costitutivi il Modello, delle singole fattispecie di reato e dei comportamenti considerati sensibili in relazione al compimento dei sopra citati reati.

Successivamente, l'attività di formazione potrà essere differenziata nei contenuti e nelle modalità di attuazione in funzione della qualifica dei destinatari, del livello di

rischio dell'area in cui questi operano, dello svolgimento da parte degli stessi di funzioni di rappresentanza della società e dell'attribuzione di eventuali poteri.

La partecipazione ai programmi di formazione è obbligatoria e il controllo è demandato all'OdV.

Il piano di formazione prevede via via aggiornamenti anche a seguito delle modifiche ed integrazioni al modello organizzativo che l'Organismo di Vigilanza vorrà adottare e del turn over interno.

f) Piano di informazione

L'Amministratore Unico informa i dipendenti e collaboratori dell'adozione del presente Modello fornendo loro:

- un documento estratto dal Modello che descriva le principali novità;
- il codice etico;
- le procedure amministrative ed informatiche rilevanti;
- un quadro del sistema sanzionatorio.

La documentazione suddetta verrà fornita anche all'atto dell'assunzione di un nuovo dipendente o all'instaurarsi di un nuovo rapporto di collaborazione.